TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 25 giugno 2021 - Anno X - Numero CCXCVI
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Ripartiamo, insieme

A pochi giorni dalla fine del blocco dei licenziamenti l'appello al Governo

Cgil Cisl Uil in piazza a Torino, Firenze e Bari per il lavoro, la coesione e la giustizia sociale

Ripartiamo, insieme. Con il lavoro, la coesione e la giustizia sociale per l'Italia di domani": è lo slogan della mobilitazione unitaria Cgil, Cisl, Uil del 26 giugno con manifestazioni unitarie a Torino, Firenze e Bari, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza anti Covid ancora in vigore, collegate tra loro virtualmente con dei maxi schermi. A Piazza Castello a Torino il Segretario Generale della Cgil, Maurizio Landini, a Firenze a Piazza Santa Croce il Segretario Generale della Cisl, Luigi Sbarra, a Bari a Piazza della Libertà, il Segretario Generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri con gli interventi di sei delegati sindacali, in ciascuna delle tre piazze, in rappresentanza delle categorie dei lavoratori e dei pensionati. A pochi giorni dalla fine del primo blocco dei licenziamenti, i sindacati lanciano quindi ancora un appello, al Parlamento ma anche al Governo, per scongiurare l'uscita ed il rischio di una ricaduta sociale e occupazionale e sollecitano un intervento per prolungare il divieto almeno fino al 31 ottobre per tutte le categorie produttive, perché i tempi del decreto Sostegni bis potrebbero non aiutare, visto che la conversione dovrebbe arrivare solo a metà luglio. Cgil Cisl Uil sollecitano anche una riforma degli ammortizzatori sociali, nuove politiche attive per il lavoro e per il rilancio delle dell'occupazione a partire da donne e giovani insieme alle riforme delle pensioni e del fisco.

Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, la Commissione Europea approva a pieni voti il Recovery Fund italiano. Entro luglio in arrivo i primi 25 mld

C'è il via libera da Bruxelles al Recovery Fund italiano approvato a pieni voti dalla Commissione Europea. Entro luglio arriveranno i primi 25 miliardi; solo un anticipo dei 191,5 miliardi destinati all'Italia e che affluiranno gradualmente fino al 2026, consentendo di sbloccare le riforme e gli investimenti che cambieranno per sempre economia e società.
Una rivoluzione destinata a durare nel tempo e a far riguadagnare all'Italia le posizioni perse su crescita, occupazione, produttività e competitività. Il Pnrr italiano è passato con dieci A, e soltanto una B. È stata la presidente Ursula Von Der Leyen a svelare la pagella italiana a Roma, durante il suo incontro con il premier Mario Draghi. Per la Commissione Europea il Pnrr italiano rappresenta una risposta bilanciata e completa alla situazione economica e sociale, e 'contribuisce in maniera efficace ad affrontare le sfide identificate dalle raccomandazioni' specifiche della Ue. Inoltre rafforza il potenziale di crescita, la creazione di posti di lavoro, e la resilienza economica, sociale ed istituzionale. Le misure poi 'non arrecano danni' agli obiettivi ambientali della Ue, cioè non si contraddicono, e contribuiscono in modo efficace sia alla transizione energetica che a quella digitale. Anche il meccanismo di controllo anti-frodi è giudicato efficace. Infine, tutte le misure del Pnrr sono 'coerenti'.
Bruxelles rileva che il piano 'è ben allineato' al Green Deal, con il 37% di misure indirizzate alla transizione climatica, tra cui progetti di efficientamento energetico degli edifici (Superbonus) e per favorire la concorrenza nel mercato del gas e dell'elettricità. Al digitale è dedicato invece il 25% del piano, con misure per la digitalizzazione delle imprese, incentivi fiscali per la transizione 4.0, la banda larga e il sostegno a ricerca e innovazione. Con l'ok della Commissione parte ora la sfida dell'attuazione.
L'unica B riguarda la voce 'Costi' ma nessuno dei Paesi europei è riuscito a rispettare le rigide indicazioni sulla definizione del 'Costing' delle misure.
'Mantenere gli impegni' da parte dell'Italia sul Pnrr 'sarà fondamentale, ma anche difficile', ma 'ci sono condizioni favorevoli con un ampia maggioranza parlamentare guidata dall'uomo giusto al momento giusto, e cioè Mario Draghi', ha detto il commissario all'Economia Paolo Gentiloni.
La Cisl ha commentato positivamente il via libera europeo al Pnrr. «È un fatto davvero positivo ed un segnale di fiducia Ma ora questo piano ambizioso di investimenti e di riforme dovrà vedere la condivisione ampia delle forze sociali attraverso un vero dialogo permanente ed nuovo moderno patto di concertazione che è la strada obbligata per garantire una rapida ed efficace attuazione dei progetti» ha dichiarato il leader Luigi Sbarra.
«La vera sfida – ha sottolineato il sindacalista - è ora l'attuazione del Pnrr con un giusta transizione industriale, tecnologica, energetica, ambientale».
L'auspicio della Cisl è che «i fondi siano spesi tutti e siano spesi bene, in maniera efficace e trasparente, affrontando le criticità del nostro Paese, primo fra tutti quella del lavoro, dei giovani, delle donne, della formazione, del Mezzogiorno, delle riforme, a cominciare da quella fiscale, Pubblica Amministrazione, ammortizzatori e politiche attive, scuola e sostegno alla non autosufficienza».

Riforma Sport e Lavoro Sportivo, contro il rinvio sine die dell'entrata in vigore lavoratori e atleti il 1° luglio in presidio a Piazza Monte Citorio

Non si arrendono al rinvio sine die dell'entrata in vigore della Riforma posticipata dal Decreto Sostegni al 31 dicembre 2023.
Il settore, duramente colpito dalla crisi pandemica e dalle misure messe in atto per il contenimento del Covid, occupa oltre 100mila lavoratori dipendenti e più di 500mila collaboratori sportivi.
Lavoratrici e lavoratori provenienti da tutta Italia, in rappresentanza dell'intera categoria, il 1° luglio presidieranno Piazza Monte Citorio a Roma.
La mobilitazione è stata indetta dalle federazioni sindacali di categoria Cgil Cisl Uil, Slc e Nidil, Fisascat e Felsa, Uilcom e Uiltemp.
I sindacati chiedono "di accelerare l'entrata in vigore della Riforma" e di ristabilire "improrogabilmente", il termine per la piena applicazione della Riforma all'interno dei tempi della attuale legislatura, "senza il quale verrebbe meno ogni possibilità di confronto sui temi contenuti, rendendo di fatto nullo un intervento legislativo che doveva rappresentare, dopo lunghi mesi di riunioni e lavoro di due Governi, un sostanziale cambio di passo per tutto il settore".
A più riprese, anche di concerto con le associazioni di categoria degli atleti, i sindacati hanno sollecitato la ripresa dell'iter parlamentare per l'entrata in vigore di una Riforma, certamente migliorabile, ma che avrebbe posto finalmente le basi per il riconoscimento dei diritti fondamentali e delle tutele assicurative e previdenziali per tutti i lavoratori dello sport.
Alla mobilitazione dei sindacati di categoria Cgil Cisl Uil aderirà convintamente anche la CIDS, associazione sindacale di rappresentanza delle atlete e degli atleti.
In una nuova lettera congiunta Slc Fisascat e UIlcom e Cids indirizzata al presidente del Consiglio Mario Draghi, al ministro del Lavoro Orlando, alla sottosegretaria di Stato con Delega allo Sport Valentina Vezzali e alle ministre per le politiche Giovanili e per le Pari Opportunità Dadone e Bonetti, le rappresentanze sindacali hanno chiesto alle istituzioni di ripristinare la proroga dell'entrata in vigora della Riforma al 1° luglio 2022 e di convocare un tavolo tecnico di confronto con tutte le Parti Sociali.
Solo con proposte concrete e un confronto sui contenuti anche con le organizzazioni di rappresentanza del settore si può dare un futuro allo sport e dignità al lavoro sportivo.

Ikea Italia, coordinamento sindacale unitario a confronto sullo stato del confronto sul rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale

Il coordinamento sindacale unitario delle strutture e dei delegati di Ikea ha fatto il punto sullo stato del confronto sul rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale, scaduto nel 2018, applicato ai circa 6.400 co-worker del colosso svedese in Italia.
Tra i punti qualificanti della piattaforma unitaria presentata ad ottobre dello scorso anno: l'estensione della sfera di applicazione del contratto anche ai lavoratori del Customer Centre e l'implementazione e all'innovazione del sistema delle relazioni sindacali con l'introduzione del livello di confronto territoriale anche rispetto ai percorsi di formazione finanziati dal fondo For.Te.. Sul mercato del lavoro la richiesta di parte sindacale verte sull'introduzione di adeguate tipologie di impiego, con la previsione di adeguate forme di tutela, come anche rispetto agli stages, tirocini e apprendistato, sulla dimensione quantitativa del ricorso a tali figure e sulla definizione di condizioni contrattuali da garantire universalmente. E ancora. Genitorialità e flessibilità organizzativa al centro del sistema di welfare aziendale da estendere nella durata temporale del congedo paternità e nell'accesso al lavoro agile e allo smart working come sulla cessione solidale dei permessi e sulla definizione di convenzioni ad hoc per l'erogazione di servizi di cura e di time saving. Capitoli a parte su organizzazione del lavoro, part-time, lavoro domenicale e festivo, professionalità, inquadramento professionale, salute e sicurezza ed appalti ed esternalizzazione. Maggiore valenza anche al premio di partecipazione da applicarsi anche ai nuovi assunti. Nella piattaforma menzione speciale all'e-commerce, esperienza consolidata che necessita di essere disciplinata nel contratto con riferimento alle professionalità impiegate e all'incidenza sui fatturati dei singoli punti vendita e sulla premialità. In risposta all'interesse generale sulla diffusione dei contenuti relativi all'andamento del Comitato Aziendale Europeo i sindacati chiedono di predisporre una bacheca specifica adibita all'affissione di tutte le comunicazioni del Cae.
La trattativa con la direzione di Ikea Italia è aggiornata al 30 giugno.

Douglas Italia al tavolo con i Sindacati

Prosegue il confronto tra i Sindacati e la direzione della catena tedesca di profumerie sulla riorganizzazione annunciata nei mesi scorsi con la chiusura di 128 negozi in Italia. Sono 457 i lavoratori coinvolti dal piano di dismissione.
Sul tavolo dell'ultimo incontro la percentuale di fruizione della Cassa Integrazione da aprile giugno; l'aggiornamento sul dato di adesione all'accordo sindacale sulla risoluzione incentivata dei rapporti di lavoro; il perimetro dei punti vendita interessati da possibili cessioni e l'aggiornamento sulle date di chiusura dei negozi a regime nel 2022.
Al 18 giugno hanno aderito al piano di risoluzione incentivata del rapporto di lavoro 327 unità, di cui 212 dai negozi in chiusura e 115 sono invece risorse umane dei negozi non oggetto di chiusura (alcuni sono compresi nel perimetro interessato dalla possibile cessione). Fisascat, Filcams e Uiltucs, hanno stigmatizzato ancora una volta la riorganizzazione aziendale e la situazione di grande incertezza che si è abbattuta sui 457 lavoratori. La segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca ha sollecitato la direzione aziendale a fornire la disponibilità a definire una data per l'attivazione dal tavolo richiesto dal sindacati al Mise. «E' necessario mettere in sicurezza i lavoratori e punti vendita formalizzando le eventuali cessioni» ha dichiarato. Il confronto con Douglas proseguirà il 5 e il 16 luglio.

Disney Store, nuova missiva ai ministeri

Nuova missiva dei sindacati di categoria Cgil Cisl Uil ai ministeri dello Sviluppo Economico e del Lavoro per sollecitare l'attivazione immediata di un tavolo istituzionale e il contestuale avvio del confronto con la direzione societaria del marchio statunitense per conoscere i dettagli della procedura di liquidazione dell'intera rete vendita in Italia, con 15 negozi e 233 lavoratori, avviata il 19 maggio ed annunciata ai sindacati a cose fatte.
A dare mandato ai sindacati l'Assemblea Sindacale Unitaria del 25 maggio aveva poi deciso anche l'attivazione dello stato di agitazione e la proclamazione 4 ore di sciopero a livello territoriali con sit-in di protesta davanti ai punti vendita ed ulteriori 4 ore di sciopero da organizzare a livello nazionale.
I sindacati, a circa 20 giorni dall''invio della prima comunicazione, stigmatizzano il mancato riscontro da parte dei due dicasteri mentre in "azienda – si legge nella nota congiunta – vengono diffuse, da parte di quadri intermedi aziendali quali responsabili di negozio, una serie di informazioni su possibili cessioni di ramo d'azienda che potrebbero salvaguardare l'occupazione". "Notizie – conclude la nota congiunta – che si potrebbero anche giudicare positivamente, ma che richiedono un percorso condiviso e trasparente" per evitare "che si creino meccanismo di confusione tra i lavoratori e si possano definire i percorsi più idonei".

Unicare, Comitato Direttivo a confronto

Prospettive del comparto della cura e assistenza alla persona di alla prova dell'emergenza pandemica e ruolo del sindacato di fronte alle sfide globali dell'invecchiamento demografico e della crescita esponenziale dei servizi alla persona in tutto il mondo sono i temi dell'ultimo Comitato Direttivo del sindacato internazionale Unicare Uni Global Union.
Un confronto a tutto campo sullo stato del settore, che tanto ha dato nella fase emergenziale contribuendo alla tenuta dei sistemi sociali, e sul quale la crisi pandemica ha gravemente impattato sia in termini di perdita di vite umane che di crescita dei servizi alla persona.
Se nell'immediato è dunque urgente migliorare le condizioni di lavoro e gli standard di sicurezza, è anche urgente accrescere attraverso la contrattazione livelli di professionalità che assicurino assistenza di qualità per fruitori del servizio di cura, un carico di lavoro gestibile e salari sostenibili per famiglie per i lavoratori.
Il Vice Presidente di Unicare Pierangelo Raineri ha sottolineato «il ruolo strategico del sindacato internazionale per avviare una contrattazione transnazionale». «L'obiettivo del sindacato a livello globale resta quello di organizzare i lavoratori e tutelare le professionalità cercando al contempo di sviluppare il Dialogo Sociale».

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te.
EBINTER